

LA PALLA DI FUOCO



Arrivò come un prodigio, in pieno giorno, quando la città era nel pulsare più intenso dell'ora di punta.

Prima fu un sibilo a cui seguì un intenso bagliore percepito da Ovest ad Est; dal Centro abitato la luce si estese concentrica

diventando sempre più bianca ed intensa.

Stormi di uccelli impauriti lasciarono i loro sicuri nascondigli di foglie e di rami, dileguandosi in inquietanti nuvoloni neri a forma di prua.

Subito dopo un vento fortissimo cominciò ad inferire su porte e persiane, facendole sbattere come pagliuzze, spettinò le chiome degli alberi, tanto che molti di essi rimasero calvi.

Intanto qua e là vedevi guizzare fiammelle dal colore bluastro.

Si diceva che la palla di fuoco provenisse da mondi lontani: da Giove, da Marte? Erano stati gli alieni?

Qualcuno attribuì le colpe di questo sconvolgimento ai misfatti dell'uomo, al buco nell'ozono, al riscaldamento globale. Altri videro in quel disastro l'ira divina, scatenatasi sull'odio che serpeggiava da sempre fra gli esseri umani.

Ci fu perfino chi disse che Lucifero si era svegliato e aveva portato il suo inferno fin sopra la Terra.

Pochi pensarono che potesse trattarsi della prevaricazione dell'uomo sull'uomo.

Ben presto il bel mondo ovattato e sicuro dove tutto era parso fatato, diventò un ammasso informe e grigiastro rosicchiato dal fuoco.

Tutt'intorno si aggiravano spettri spaesati, senza più identità, senza più un nome.

Intanto, da molto lontano, curiosi individui seduti su caldi divani, osservavano con rispettoso distacco l'improvviso disastro.

Ma a un tratto si levò una voce fuori dal coro: era stentorea, decisa; Si poté percepirla dovunque nel mondo e ciascuno la sentì rimbombare dentro di sé.
VERGOGNA!

Il pentimento operò il fermo immagine... Ma fu questione di un attimo e subito lo spettacolo osceno riprese.